

Euler Hermes ITALIA

IL SETTORE LEGNO E ARREDO

L'analisi di Euler Hermes

A company of **Allianz** 

 EULER HERMES

LEGNO E ARREDO

Euler Hermes supporta il business dei suoi clienti italiani dell'industria del marmo attraverso coperture contro il rischio di mancato pagamento delle forniture commerciali in oltre 90 Paesi a livello mondiale. In questo modo, le aziende del settore possono pensare allo sviluppo del loro giro d'affari in totale tranquillità, offrendo condizioni di pagamento favorevoli anche a clienti in precedenza non sperimentati, evitando tutte le complicazioni e i rischi collegati alla scarsa conoscenza dei mercati, delle normative e degli usi locali. Euler Hermes garantisce la valutazione preventiva dei partner commerciali delle aziende assicurate e la protezione di transazioni commerciali per un valore di oltre 824 miliardi di euro. Ciò grazie ad una banca dati proprietaria e a una rete di specialisti in loco che analizza quotidianamente l'evoluzione della solvibilità di aziende che rappresentano il 92% del PIL mondiale.

2 INTRODUZIONE: LEGNO

2 Panorama del settore

3 L'andamento del comparto nel 2020

4 Previsioni e sfide future

Panorama del settore

Nel comparto **Legno e Mobili** si contano **43mila** imprese con **231mila addetti**, di cui nei Mobili sono occupati **132mila addetti**, oltre la metà (57,1%) del settore e il restante 42,9% lavora nelle imprese del Legno, con **99mila addetti**.

Il comparto ha una elevata vocazione all'attività manuale, con 33mila imprese artigiane e 102mila addetti, il 44% dell'occupazione del settore. L'incidenza dell'artigianato è più alta, e pari al 55,8% dell'occupazione, nel Legno dove 55mila addetti lavorano nelle imprese artigiane, mentre il 35,1% opera nei Mobili, settore in cui 46mila addetti lavorano nelle imprese artigiane. Se si guarda invece al comparto Legno Arredo e Illuminazione questo conta 311mila addetti, 73mila aziende, 42,5 miliardi di euro di valore di produzione e rappresenta il 4,5% del fatturato del manifatturiero nazionale.

Quello del Legno e dei Mobili è uno dei settori chiave del Made in Italy e l'offerta realizzata dalle imprese distrettuali è un emblema della qualità e del successo della produzione manifatturiera italiana nel mondo. Nell'asse che va dal **Friuli Venezia Giulia** alla **Lombardia**, passando per il **Veneto**, si concentra il **70% delle aziende italiane di mobili**, una porzione di territorio che include le prime sette province italiane per esportazioni che, nell'ordine, sono: Treviso, Pordenone, Monza e Brianza, Como, Udine, Milano e Vicenza.



Queste sette province, da sole, nel 2019 hanno cumulato 5,6 miliardi di esportazioni. Cruciale è infatti il ruolo svolto dai distretti industriali che esprimono larga parte dell'avanzo commerciale italiano nel settore (76%) e in cui trovano impiego circa il 60% degli addetti del settore del mobile. In testa figurano il Legno Arredo della Brianza e il Legno Arredo di Treviso che hanno registrato un saldo commerciale **superiore a 1,5 miliardi di euro** nel 2019. Solo il Legno Arredo dell'Alto Adige ha conseguito una performance negativa. La forza dei distretti risiede nelle filiere ben radicate nel territorio.

Sul fronte della produzione l'Italia condivide con la Germania la posizione di **quarto produttore mondiale con vendite per 22,8 miliardi**, preceduta da Cina, USA e India.



Sempre a livello mondiale, l'Italia figura come terzo esportatore nel mobilio e illuminazione, con una market share del 6,2%, dietro a Cina (36,4%) e Germania (7,5%). Sommando tutti gli anelli della filiera del Legno-Arredo-Illuminazione (dalla lavorazione della materia prima fino al retailer che vende al consumatore), la graduatoria dei cinque maggiori produttori europei vede in testa la Germania con 73,8 miliardi di euro, davanti all'Italia che segue con 42 miliardi e che a sua volta precede la Francia a 33,5 miliardi.

In Europa l'Italia occupa la **seconda posizione per volume delle esportazioni** di mobili e illuminazione, con una quota del 16,5% (11,3 miliardi di euro) sul totale esportato dall'Unione (68,4 miliardi), preceduta dalla Germania con il 19%, pari a circa 13 miliardi di euro, e davanti alla Polonia con il 15,7%, pari a 10,7 miliardi. L'Italia è invece il primo esportatore europeo verso Paesi extra UE, con il 27,9% del totale, davanti alla Germania al 21,5%. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero quello del mobile è il quarto settore italiano per avanzo commerciale, dopo meccanica, moda e prodotti in metallo, con un saldo che ammonta a 7,6 miliardi di euro (circa l'8% del totale manifatturiero di 94 miliardi)¹.

L'andamento del comparto nel 2020

Lo shock economico innescato dalla pandemia ha ovviamente coinvolto anche il settore del legno e dell'arredo, ma tra le imprese italiane che si sono riprese o si stanno riprendendo più velocemente figurano proprio quelle del comparto.

La filiera italiana del Legno-Arredo ha chiuso il 2020 con una contrazione del business pari a **-10,8%** rispetto all'anno precedente, attutendo così gli effetti della pandemia da Covid-19, ma registrando un brusco rallentamento delle esportazioni che hanno segnato un calo dell'11,7%.

Dopo i dati pesantemente negativi del primo semestre dell'anno, i mesi estivi sono stati fondamentali per recuperare in termini di fatturato e vendite quanto perso in precedenza².

Per quanto riguarda l'export, nei primi nove mesi del 2020 il valore totale di mobili Made in Italy esportato - in oltre 190 Paesi del mondo - è stato pari a **6 miliardi di euro** e ha subito una flessione del -15,7% in parte recuperata nell'ultimo trimestre.

Veneto e Lombardia si confermano le prime due regioni con una perdita rispettivamente del -13,4% e -18,2%. Francia, Stati Uniti e Germania continuano ad essere i primi tre mercati di destinazione dei mobili Made in Italy. Nel primo trimestre del 2020 soltanto i distretti del Mobilio abruzzese, dei Mobili in stile di Bovolone (Verona), delle Cucine di Pesaro e dei Mobili imbottiti di Forlì, tutti favoriti dai consistenti flussi di export verso il mercato statunitense, hanno continuato a vendere e a esportare. Anche a livello distrettuale, dopo le forti contrazioni di export nel secondo trimestre 2020 (-35,7%), si è assistito al recupero nel terzo trimestre dell'anno (+3,5%) con il ritorno in positivo della maggior parte dei poli produttivi del settore. Diversi distretti del mobile infatti hanno evidenziato buone performance mostrando un aumento delle esportazioni nei mesi estivi: tra questi vi sono i principali distretti del settore

¹ Confartigianato su dati Istat.

² Centro Studi Federlegno-Arredo.

(Treviso, Pordenone e Brianza), le cucine di Pesaro, l'Imbottito della Murgia e, soprattutto, l'Imbottito di Forlì, che, sostenuto da un forte exploit di vendite (+45,5%) in particolare in Francia e Cina, ha portato il bilancio dei primi nove mesi dell'anno in territorio positivo (+8,7%). La ripresa riguarda quasi tutte le principali destinazioni dell'export dell'arredo, con una particolare intensità soprattutto nei Paesi Bassi e in Polonia. Più in generale, i distretti del mobile sono tornati a crescere nei loro principali sbocchi commerciali (Francia, Stati Uniti e Germania)³.

Sul fronte import si riscontra una diminuzione più marcata (-14,7%) rispetto alla produzione per il mercato interno, a dimostrazione del rallentamento dei flussi di scambio a livello globale, dovuti all'emergenza Covid che non ha risparmiato nessun mercato. Hanno subito una contrazione più significativa i comparti legati al mondo degli uffici, del retail e dell'hospitality. Non si registrano sostanziali differenze tra arredo (-11%) e legno (-10%) mentre subisce una maggior contrazione il commercio legno (-14,0%) a causa di un progressivo e costante aumento del prezzo delle materie prime e numerose difficoltà negli approvvigionamenti a livello globale⁴.

Gli ottimi dati dei mesi estivi non hanno consentito però alle imprese del settore di recuperare quanto perso durante il lockdown. Nella media dei primi undici mesi 2020 **il fatturato del settore ha perso ancora l'8,9%** rispetto allo stesso periodo del 2019. A limitare la caduta del fatturato hanno avuto un ruolo importante le agevolazioni fiscali disponibili per il 2020, insieme al desiderio degli italiani di rinnovare la propria abitazione rendendola più funzionale e vivibile alla luce delle nuove esigenze imposte dalle misure per contrastare la pandemia.

Peraltro, emerge che la percentuale di imprese che a ottobre mostrava livelli di attività simili al periodo pre-Covid non superava il 16%⁵. La quota di imprese che entro la prima metà del 2021 avrà recuperato livelli accettabili di attività passa dal 32% del mobile di Vicenza al 57% del legno-arredo di Pordenone e al 63% dell'imbottito di Forlì. Soltanto il distretto delle cucine di Pesaro presentava aziende con attività sospesa o a rischio di chiusura.

³ Studi e Ricerche Intesa San Paolo su dati Istat.

⁴ Dati Centro Studi Federlegno-Arredo.

⁵ Rilevazione effettuata da Unioncamere a livello provinciale.

Il percorso di recupero sarà lento. Le filiere saranno sempre più strategiche per la ripartenza del settore come strategici saranno i distretti che hanno fatto del radicamento locale la loro cifra distintiva. Green economy ed e-commerce saranno la chiave per la ripartenza.

Previsioni e sfide future

Il settore ha attraversato una fase molto critica nel corso della recente pandemia, che ha messo in discussione i modelli di business precedenti, in particolare nel settore dell'arredo ufficio che nel futuro dovrà confrontarsi con le nuove modalità di lavoro agile, che richiederanno offerte commerciali differenti.

In generale per il biennio 2021-22, nell'ipotesi che l'emergenza sanitaria possa essere definitivamente superata, si prospetta una graduale ripresa dei redditi che, insieme al rimbalzo atteso degli investimenti del mercato immobiliare, potrà sostenere la **crescita della domanda interna di mobili**.



Il settore potrà anche beneficiare del rinnovo degli incentivi fiscali prorogati attualmente per tutto il 2021. Sul fronte estero, superata la fase di crisi, l'attesa è di una ripresa della domanda mondiale che sosterrà la crescita delle esportazioni, dando un buon contributo alla dinamica del settore. In questo scenario il fatturato delle imprese del comparto potrà sperimentare una ripresa, probabilmente solo parziale, che non riporterà i valori dell'attività settoriale ai livelli pre-Covid.

Il settore deve affrontare alcune sfide complesse cercando di far leva sui punti di forza che caratterizzano il design Made in Italy. Una delle eredità dell'emergenza Covid è rappresentata dalla strategicità della filiera corta, cioè di una catena di fornitura capace di adeguarsi con rapidità ad eventi estremi, quindi localizzata a distanze gestibili. Questa strategia avvantaggia il Made in Italy essendo la prossimità una caratteristica distintiva della filiera del Legno-Arredo italiano. Il legame e il radicamento nel territorio saranno il punto di forza che permetterà la ripartenza del settore.

Occorre tuttavia anche affrontare il tema dell'integrazione tra i diversi soggetti all'interno della supply chain e stabilire rapporti di partnership per evitare che si creino difficoltà, a monte e a valle del processo produttivo.

Punto di forza è la qualità dell'offerta settoriale e la specializzazione nell'alto di gamma del Made in Italy in quasi tutti i comparti che sono decisivi per la ripartenza e per competere sui mercati internazionali.

Un'altra sfida per il comparto del mobile è rappresentata dalla digitalizzazione e tutto ciò che questa può offrire alle imprese del settore in termini di comunicazione, marketing, individuazione di nuovi sistemi di vendita. La **multicanalità** è una delle strategie che diverse aziende intendono portare avanti anche dopo il periodo di emergenza Covid. Il canale digitale si conferma un elemento fondamentale per aggredire importanti mercati esteri interessati alla produzione d'alta gamma del design italiano. A causa, inoltre, dell'annullamento di molte fiere e dei viaggi meno frequenti, la quota di vendite online all'estero (10% dell'export complessivo di mobili nel 2019) sembra destinata a crescere.

Un altro importante driver per la ripartenza del settore è sicuramente rappresentato dalla **sostenibilità**. La scelta vincente di collocarsi nelle fasce di prezzo più alte di mercati di nicchia ha risvolti positivi in riferimento all'ambiente perché consente di creare ricchezza senza esercitare troppe pressioni in termini di inquinamento.

Il settore ha iniziato a cogliere con sempre maggiore consapevolezza le opportunità derivate dalla green

economy e dai modelli di sviluppo legati all'economia circolare. La competitività del settore sui mercati esteri si gioca anche ripensando i processi produttivi in chiave sostenibile e corredando i prodotti con le opportune certificazioni qualitative e ambientali richieste in molti Paesi avanzati, soprattutto nel settore contract.

La sostenibilità si concretizza nella progressiva eliminazione di materiali e sostanze tossiche, nell'investimento in energia rinnovabile per gli impianti produttivi, fino alla scelta di materia prima sostenibile. Negli ultimi anni molte aziende nel nostro Paese hanno imboccato la svolta *green*.

Il legno da fonti certificate e sostenibili è una delle chiavi di volta di questo successo. A dirlo sono anche i dati del Forest Stewardship Council® (FSC), l'organizzazione non governativa e non profit che promuove in tutto il mondo una gestione responsabile delle foreste.



Con 432 certificati di Catena di Custodia su un totale di 2.434 certificati registrati in Italia (il 17,7%), il **Legno-Arredo è infatti uno dei segmenti più attivi** e quello con il **maggiore tasso di crescita** (+12,5%).

L'Italia è inoltre il **primo Paese d'Europa e il secondo al mondo** per numero totale di certificazioni di filiera Fsc: la Catena di Custodia (CoC, Chain of Custody) garantisce il mercato circa la provenienza della materia prima utilizzata nei prodotti, dimostrando in maniera corretta, trasparente e controllata l'attivo contributo dell'impresa alla gestione forestale responsabile.

Nell'ambito del segmento contract, e in particolare nell'arredo d'ufficio, la pandemia ha accelerato

l'acquisto dei prodotti non ha un contatto diretto con l'utente finale, come avviene per il settore casa che ha invece potuto godere di un rimbalzo degli ordini dopo il *lockdown*, grazie agli acquisti delle famiglie⁶.

Un segnale di vera ripartenza e di ottimismo è rappresentato dal ritorno in Fiera Milano, dal 5 al 10 settembre, del Salone del Mobile nella edizione dei 60 anni. Il Salone del Mobile è sempre stato infatti un appuntamento fondamentale per i valori del design e dell'arredamento Made in Italy,



le trasformazioni già in atto (destrutturazione dell'ufficio tradizionale, maggiore diffusione dello *smart working*) che hanno prodotto pesanti effetti negativi sulla produzione dei sistemi e arredi per ufficio. Si tratta di un segmento particolare in cui

di ciò che rappresenta a livello economico per le aziende espositrici, per l'intera filiera, per la città di Milano e per l'Italia intera.

⁶ *Studi e Ricerche Intesa San Paolo.*

<p>LEGNO E MOBILI</p> <p>ITALIA 4^o PRODUTTORE MONDIALE</p>	<p>43 MILA IMPRESE</p>	<p>231 MILA ADDETTI</p>	<p>22,8 MLD € DI VENDITE</p>	
---	-----------------------------------	------------------------------------	---	--

Euler Hermes

Euler Hermes è il leader mondiale dell'assicurazione crediti, specializzata in cauzioni, recuperi, credito commerciale strutturato e rischio politico.

Grazie ad una banca dati proprietaria e a una rete di specialisti in loco, analizza quotidianamente l'evoluzione della solvibilità di aziende che rappresentano il 92% del PIL mondiale. Offre alle imprese la garanzia di operare con sicurezza e di ottenere il pagamento dei propri crediti. Ogni volta che si stipula una polizza di assicurazione crediti o altre soluzioni finanziarie, la priorità è la protezione predittiva e prevenire l'insoluto.

Il rating AA di S&P e l'appartenenza al Gruppo Allianz testimoniano la solidità di Euler Hermes sui mercati internazionali.

Il Gruppo, con sede a Parigi, è presente in oltre 50 Paesi con oltre 5.800 collaboratori.

Nel 2020 Euler Hermes ha coperto transazioni commerciali per un ammontare totale di 824 miliardi di euro.

Per ulteriori informazioni: www.eulerhermes.it



Euler Hermes Italia

Via Raffaello Matarazzo, 19
00139 Roma

Piazza della Repubblica, 14
20121 Milano

Scopri come possiamo supportare
la tua impresa con le nostre soluzioni
per la gestione dei crediti commerciali:
www.eulerhermes.it

Seguici su   

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento riflette il parere del Servizio Studi di Euler Hermes Italia. Le informazioni, le analisi e le previsioni contenute nel presente documento si basano su ipotesi e punti di vista attuali del Servizio Studi e sono di natura prospettica. A questo proposito, Euler Hermes Italia non ha alcuna responsabilità per la utilizzazione del presente documento e declina, a tal fine, ogni responsabilità. Inoltre, queste analisi sono suscettibili di modifiche in qualsiasi momento